

ALL' INFINITO AMORE FATTO BAMBINO

BETLEMME D' AVIGNONE.

Adorabilissimo Bambino Gesù,

Io non so d' onde incominciare questa mia meschinissima, cui ho la sorte di rivolgere alla Maestà Vostra Divina. Comincerò dalla confessione della mia iniquità e della Vostra Infinita Gloria e Grandezza.

Io Vi ringrazio, o mio Sovrano Signore per ogni Grazia e Misericordia vi piace concedermi. Nel contempo animato dalla confidenza che la Vostra Infinita Bontà mi ispira, io vi rivolgo questa mia meschinissima lettera, con la speranza che non vogliate rigettarla, ma invece vi compiacciate accoglierla generosamente.

Adunque, mio benignissimo Signore, io vengo a rivolgervi la più calda e fervente preghiera riguardo allo stato di queste Comunità. Ahimè, che un tale stato è abbastanza affliggente! I figliuoli e li giovani vivono senza disciplina, privi dei mezzi efficaci ed adatti per la loro buona riuscita: senza persone idonee a reggerli, circondati di qualche brutto e cattivo esempio, in balia di sè stessi, senza lavori, senza arti, nell' ozio, e nella dissipazione!

Le figliuoline ahimè, con tanti belli insegnamenti che hanno ricevuti con tante belle prove che altra volta hanno date, ora ahimè! sono presso a raffreddarsi e perire! In ozio, senza insegnamenti di lavori, senza debiti occupazioni, nella privazione di efficaci mezzi di buona riuscita, ahimè, straziano il cuore! Crescono negli anni, e la loro educazione si sfrutta! e le loro intelligenze, prive di conveniente istruzione, intorpidiscono! Avvi la piccola Comunità del Piccolo Ritiro: quivi pare vorrebbero spuntare i vaghi e belli Gigli, ma ahimè! che pena è mai vedere tante vergini anime senza guida, senza direzione, quasi in balia di sè stesse!

Ma Vi ha ancora di più, mio dolcissimo Signore: Voi il sapete, ma consentite che io ve lo esponga. Questa misera turba di fanciulli e fanciulle risiede qui in un luogo, che se è pregevolissimo per la sua povertà a Voi tanta cara, altrettanto si mostra disadatto ad Istituti, sia per la sua ristrettezza, sia per le condizioni antigeniche nelle quali versa: umido, lurido, esposto alle intemperie, mal custodito.

Eppure, o Signore, a quanto caro prezzo si compra tanta obbietta povertà e miseria! fino al caro prezzo di £. 3000 annue!! oltre la manutenzione e trasformazione! E intanto voi sapete, o Signore, se c' è stati introiti da poter pagare questo affitto esorbitante!

O Adorabilissimo Bambino Gesù! in questa Notte che ricorda il vostro Santo Natale, io depongo ai piedi vostri questa misera lettera, e vi supplico che vogliate prendere in considerazione il misero stato di questa Pia Opera!

Io Vi prego dall' intimo del mio cuore, o Signore, che vogliate affrettare per noi il tempo della vostra Divina Misericordia! Ne moreris, Domine, ne moreris! Illuminateci, o Signore, che volete che facciamo. Muovete i cuori efficacemente perchè ci aiutino a crescere. Piantate qui immezzo a noi il vostro Regno. Salvate questa Comunità. Mitte, Domine, obsecro, quem mittarus es, quam mitturus es, quos et quos mitturus est! Ecco, o dolcissimo Bambino le grazie che vi domando, deh! non me le negate. Io ve le chiedo per amore della SS. Vergine Immacolata e del Glorioso Patriarca S. Giuseppe, mentre, umilmente prostrato ai vostri piedi, mi dichiaro:

Messina 24 Dicembre 1889

Vostro Um. mo Servo e figlio
Can. di Fr. Ann. M.